

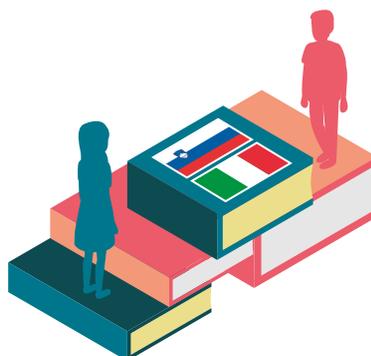
Interreg

ITALIA-SLOVENIJA



EDUKA2

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj



MANUALE PER STUDENTI TRANSFRONTALIERI



EDUKA2

PER UNA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA DELL'ISTRUZIONE
ČEZMEJNO UPRAVLJANJE IZOBRAŽEVANJA

PROGETTO EDUKA2

Per una governance transfrontaliera dell'istruzione /
Čezmejno upravljanje izobraževanja

WORK PACKAGE 3.3

Supporto a studenti e laureati nelle procedure per il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche professionali acquisite nel paese confinante, in particolare nel settore dell'istruzione

WORK PACKAGE 3.3.1

Manuale per studenti transfontalieri

AUTORE DEI TESTI

Maja Mezgec

GRUPPO DI LAVORO 3.3.1

Martina Kovačič Kuzmič, Nina Krmac, Maja Mezgec

EDITO DA

Istituto sloveno di ricerche (SLORI)

TRADUZIONE IN ITALIANO

Dana Čandek, Nadja Cibic

REVISIONE TESTI IN SLOVENO

Mirjan Furlan Lapanja

REVISIONE TESTI IN ITALIANO

Laura Amighetti

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Ilaria Comello, Grafica Goriziana

STAMPA

Grafica Goriziana

TIRATURA

300 copie

Dati aggiornati al 31/12/2018.

Il presente manuale è redatto in italiano e sloveno.

In caso di discordanza o di dubbi interpretativi prevale il testo in lingua slovena.

Il contenuto del presente manuale non rispecchia necessariamente le posizioni ufficiali dell'Unione Europea. La responsabilità del contenuto del presente manuale è esclusivamente dell'Istituto sloveno di ricerche (SLORI).

Trieste, 2019

Il materiale è disponibile sulla piattaforma web del progetto www.eduka2.eu.

Per maggiori informazioni sul progetto EDUKA2 vedi anche la pagina FB Projekt/Progetto Eduka2.

INDICE ANALITICO

1. Presentazione del progetto e introduzione al manuale.....	5
2. Mobilità per studio e lavoro negli Stati membri dell'UE.....	7
3. Riconoscimento dei titoli di studio (riconoscimento accademico).....	8
4. Proseguimento degli studi universitari in un altro paese	9
5. Proseguimento degli studi universitari in Slovenia per chi possiede la cittadinanza UE e un titolo di studio straniero (italiano).....	9
6. Proseguimento degli studi universitari (università o istituti superiori) in Italia per chi possiede la cittadinanza UE e un titolo di studio straniero (sloveno).....	12
7. Riconoscimento delle qualifiche professionali	15
8. Procedura di riconoscimento delle qualifiche professionali	17
9. Procedura di riconoscimento delle qualifiche professionali nell'ambito dell'educazione e della formazione in Slovenia per chi ha conseguito il titolo professionale in Italia	18
10. Procedura di riconoscimento delle qualifiche professionali nell'ambito dell'educazione e della formazione in Italia per chi ha conseguito il titolo professionale in Slovenia	20
11. Esempi	24
• Docente di scuola dell'infanzia	
• Docente di scuola primaria	
• Docente di scuola secondaria di primo e secondo grado	
12. Fonti e collegamenti utili.....	32

Partner del progetto / Projektni partnerji



Università
Ca' Foscari
Venezia



Partner associati / Pridruženi partnerji



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ufficio Scolastico Regionale
per il Friuli Venezia Giulia



1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E INTRODUZIONE AL MANUALE

Il progetto "EDUKA2 - Per una governance transfrontaliera dell'istruzione" è finanziato dal Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia con i contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale (www.ita-slo.eu).

Il progetto affronta la sfida comune della scarsa capacità di cooperazione a livello transfrontaliero nel settore dell'istruzione che, come obiettivo generale, intende rafforzare contribuendo al cambiamento della situazione tramite la creazione di strumenti di governance congiunti e modelli didattici e formativi condivisi. A beneficiare delle azioni previste saranno, in particolare, le scuole e le università comprese nell'area del Programma grazie a tre output. Il primo riguarda la creazione di un documento strategico su modelli didattici condivisi che raccoglie linee guida, metodi comuni e contenuti su temi culturali, linguistici, ambientalistici e naturalistici realizzato all'interno di una rete di cooperazione transfrontaliera formata da scuole, università, centri di ricerca ed enti delle minoranze nazionali e linguistiche. Il secondo prevede una formazione condivisa rivolta a docenti per trasferire i suddetti modelli didattici nell'ambiente scolastico e universitario. Il terzo è legato alla predisposizione di un documento strategico congiunto tra università e portatori d'interesse per una più agevole gestione di studenti e laureati transfrontalieri. A tal fine sono stati redatti materiali di supporto ed è stata prevista una formazione per gli operatori. L'approccio di rete tra docenti scolastici e universitari, ricercatori e operatori proposto dal progetto è indispensabile per rafforzare la cooperazione transfrontaliera nel settore, e si propone di associare le conoscenze teoriche all'avanguardia alle esperienze sul campo sviluppate in entrambi i paesi. Il progetto, inoltre, è originale e innovativo per la diffusione di tecnologie nel settore dell'istruzione, promuovendo modalità di e-learning e l'uso di materiali didattici online.

Le attività previste si sono svolte in Italia nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia, e in Slovenia nelle regioni Litorale-Carso, Slovenia centrale e Goriziano.

Il progetto ha avuto inizio a settembre 2017 ed è terminato il 30 aprile 2019.

Lead partner del progetto è l'Istituto sloveno di ricerche (Slovenski raziskovalni inštitut) - SLORI di Trieste.

I partner progettuali sono:

- INV - Inštitut za narodnostna vprašanja (Istituto per lo Studio delle Questioni Etniche) - Ljubljana;
- Societât Filologjiche Furlane - Società Filologica Friulana "Graziadio Isaia Ascoli" Udine;
- Univerza v Novi Gorici (Università di Nova Gorica);
- Università Ca' Foscari - Venezia;
- Univerza na Primorskem (Università del Litorale) - Pedagoška Fakulteta (Facoltà di Studi Educativi) - Koper/Capodistria.

I partner associati del progetto sono:

- Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- Ministrstvo za izobraževanje, znanost in šport Republike Slovenije (Ministero per l'istruzione, la scienza e lo sport della Repubblica di Slovenia);
- Area istruzione, formazione e ricerca della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il presente manuale è destinato alle nuove generazioni di studenti e laureati, che studiano o hanno terminato gli studi dopo il processo di Bologna: pertanto non viene data alcuna informazione sul riconoscimento dei percorsi di studio precedenti alla riforma.



Il presente documento si riferisce al terzo sottofilone di attività del WP 3 recante il titolo *Supporto a studenti e laureati nelle procedure per il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche professionali acquisite nel paese confinante, in particolare nel settore dell'istruzione*. È il risultato di molteplici attività funzionali all'analisi approfondita della problematica nell'area in questione e al rilevamento degli ostacoli presenti che hanno portato a un programma di formazione, cui si sono aggiunte ulteriori consultazioni mirate per i soggetti interessati con esperti e professionisti del settore. Lo scopo del *Manuale per studenti transfrontalieri* è di fornire risposte chiare e indicazioni di natura pratica sulle varie fasi dell'iter di riconoscimento dei titoli e delle qualifiche professionali nell'area transfrontaliera.

Il diritto alla libera circolazione delle persone è una delle libertà fondamentali sancite dall'Unione Europea. La libera circolazione, inoltre, rappresenta un elemento strategico che contribuisce alla creazione di uno spazio comune dell'istruzione e della formazione (EHEA). In questo contesto è di fondamentale importanza garantire il semplice ed equo riconoscimento, per la mobilità degli studenti, la creazione di uno spazio comune dell'istruzione e della formazione e l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore. È normale che queste necessità siano ancora più sentite nelle aree di confine, e quindi anche nella zona compresa tra Italia e Slovenia che richiede una maggiore permeabilità tra sistemi di istruzione e contesti lavorativi per professioni nel campo educativo e formativo, in particolare tra i membri delle minoranze linguistiche da entrambi i lati del confine.

Per il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche non esistono accordi bilaterali aggiornati tra Italia e Slovenia: pertanto, nelle procedure di riconoscimento, si fa riferimento alla normativa europea.

2. MOBILITÀ PER STUDIO E LAVORO NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

I cittadini dell'Unione europea hanno il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (art. 20 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). Per l'esercizio della libera circolazione, una delle condizioni è il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali.

Il riconoscimento varia a seconda se si tratti di studio (generalmente la prosecuzione degli studi a livello superiore) o di lavoro.

Esistono due tipi di riconoscimento dei titoli di studio stranieri:

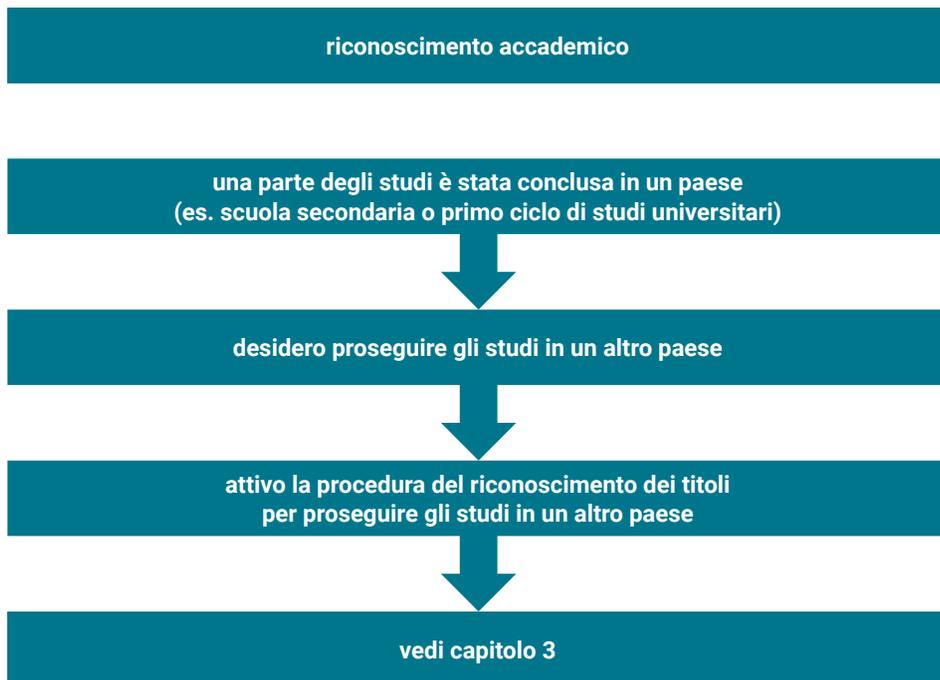
- Riconoscimento accademico (academic recognition);
- Riconoscimento professionale (professional recognition).

Il riconoscimento accademico viene fatto per proseguire gli studi od ottenere il diritto all'uso del titolo accademico.

Il riconoscimento professionale, invece, si effettua per l'accesso al mercato del lavoro.

In breve: se il cittadino prosegue gli studi in un altro paese, verrà effettuata la procedura di riconoscimento del periodo di studio; se invece il cittadino conclude gli studi e ottiene un titolo professionale in un paese ma vuole esercitare la professione in un altro paese, verrà effettuata la procedura di riconoscimento della qualifica professionale.

Esistono due reti di centri nazionali di informazione istituiti per fornire assistenza in materia, ovvero le reti ENIC¹ e NARIC².



¹ European network of information Centres

² National Academic Recognition Information Centres

3. RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO (RICONOSCIMENTO ACCADEMICO)

Si tratta del riconoscimento del periodo di studio trascorso all'estero per il proseguimento degli studi. È possibile riconoscere una parte oppure l'intero percorso di studi svolto in un altro paese. Il riconoscimento è necessario per il proseguimento degli studi a tutti i livelli: scuola primaria, scuola secondaria, istruzione superiore/universitaria. Successivamente sarà affrontato il riconoscimento dei titoli di studio stranieri necessari per il proseguimento degli studi a livello universitario, vale a dire per l'iscrizione agli istituti di istruzione superiore o il proseguimento degli studi a livello superiore.

La procedura e gli organi competenti si differenziano in base a:

- iscrizione a corso di laurea triennale, magistrale o dottorato di ricerca (proseguimento degli studi);
- riconoscimento del periodo di studio trascorso all'estero (es. semestre o anno accademico).

In appresso sarà affrontato il primo caso.

Il riconoscimento accademico si basa su due fonti giuridiche:

- Convenzione di Lisbona (le cui disposizioni sono state recepite negli ordinamenti nazionali degli Stati firmatari)
- accordi bilaterali.

a) Convenzione di Lisbona

La Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea è il documento di base per le procedure di riconoscimento³. Gli Stati firmatari e i loro organi competenti (tra cui anche gli istituti di istruzione superiore) sono tenuti a seguire i principi stabiliti dalla Convenzione.

Grazie ad essa è stata definitivamente superata la prassi dell'equipollenza. In passato la valutazione degli studi svolti all'estero si basava sulla comparazione dei piani di studio: ogni elemento del piano di studi straniero doveva trovare una corrispondenza nel piano di studi dello Stato destinatario.

La Convenzione, invece, si basa sull'idea dell'"accettazione", presumendo che sussisteranno sempre differenze tra due sistemi di istruzione differenti che, però, non devono essere percepite come ostacolo al riconoscimento e alla mobilità.

Il principio dell'accettazione è diventato oggi una pratica diffusa nelle procedure di riconoscimento e rappresenta un valore aggiunto all'internazionalizzazione dell'istruzione superiore.

b) Accordi bilaterali

Con il memorandum tra Italia e Slovenia del 1995 la Slovenia ha accettato l'accordo bilaterale tra Italia ed ex Jugoslavia del 1983, in attesa di un futuro accordo che terrà conto delle recenti riforme nell'ambito dell'istruzione superiore (riforma di Bologna).

³ Firmata e adottata da quasi tutti i membri del Consiglio europeo, alcuni dei quali membri dell'UNESCO.



4. PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI UNIVERSITARI IN UN ALTRO PAESE

In questo caso si parla di riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero per consentire l'accesso e il proseguimento degli studi in un paese diverso da quello in cui è stato rilasciato il titolo di istruzione inferiore. Gli organi competenti sono gli istituti di istruzione superiore che verificano il possesso dei requisiti per il proseguimento degli studi da parte del candidato che ha conseguito il titolo di studio in un altro paese. In caso di sussistenza dei requisiti, viene emessa una delibera sul diritto di presentare domanda di iscrizione e l'attivazione delle procedure per il proseguimento degli studi.

5. PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI UNIVERSITARI IN SLOVENIA PER CHI POSSIEDE LA CITTADINANZA UE E UN TITOLO DI STUDIO STRANIERO (ITALIANO)

In seguito all'adesione della Slovenia all'UE, l'iscrizione all'università viene garantita ai cittadini della Repubblica di Slovenia e dei paesi dell'UE alle medesime condizioni.

Per iscriversi all'università il candidato deve seguire due procedure interdipendenti: presentare domanda di ammissione e iscriversi ai corsi universitari. Tutti i corsi di studio sono a numero chiuso, con posti limitati. L'iscrizione avviene quindi tramite bando nazionale, dove vengono definiti i requisiti per l'ammissione e i criteri di valutazione qualora il numero degli iscritti superi il numero di posti disponibili.

La data della pubblicazione del bando e i termini di iscrizione sono diversi a seconda se si tratta di un corso di laurea di primo o di secondo livello (per maggiori dettagli cfr. i prossimi capitoli). Le procedure e i termini per la domanda di ammissione ai corsi di laurea di primo livello sono definiti a livello nazionale e sono identici a tutti gli istituti di istru-

zione superiore. Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, invece, i termini per la domanda di ammissione sono definiti dai singoli istituti. In entrambi i casi sono previste più scadenze per presentare domanda d'ammissione, ma i posti disponibili per i corsi più gettonati si esauriscono già alla prima scadenza. I criteri di valutazione dei candidati per i corsi di laurea di primo livello si basano solitamente sul rendimento scolastico (voto di maturità e voti degli ultimi due anni di scuola secondaria superiore) o sui risultati dei test attitudinali stabiliti dal bando (soprattutto per le discipline artistiche); per l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale si tiene in considerazione la media dei voti del primo ciclo di studi universitari.

Il portale eVŠ offre informazioni in merito all'istruzione superiore in Slovenia: tramite portale è possibile accedere a bandi di ammissione, moduli con domande di ammissione e immatricolazione e domande per alloggi, o consultare le informazioni sui diritti e i vantaggi offerti agli studenti quali borse di studio, contributo per trasporti, vitto e alloggio, assistenza sanitaria e opportunità di lavoro con contratti specifici per studenti.

La domanda di ammissione va presentata tramite il portale web eVŠ (<https://portal.evs.gov.si>) che dà le istruzioni per la compilazione del modulo di ammissione online. Una volta conclusa la procedura di ammissione e ricevuta la notifica dell'ammissione al corso di studi, i candidati possono procedere all'immatricolazione sempre tramite portale.

Per la domanda di ammissione e l'immatricolazione non è necessario avere la residenza in territorio sloveno. Durante la fase d'immatricolazione nel sistema eVŠ, allo studente straniero viene automaticamente assegnato un numero di identificazione provvisorio che verrà riportato in seguito sul modulo di iscrizione. All'atto effettivo dell'immatricolazione, gli studenti stranieri ricevono il codice di identificazione personale EMŠ. Tale procedura viene eseguita dagli organi competenti delle facoltà, solitamente dalle segreterie studenti.

Il certificato attestante il superamento dell'esame di lingua slovena viene richiesto prima dell'iscrizione al secondo anno di studi, anche se per alcuni corsi di laurea il certificato è richiesto già prima dell'immatricolazione al primo anno. Il bando riporta informazioni dettagliate sulla data entro cui il candidato deve essere in possesso del certificato linguistico. L'esame di lingua slovena viene svolto presso istituti accreditati. Chi ha concluso gli studi all'estero presso scuole con lingua d'insegnamento slovena non è tenuto a dimostrare la conoscenza della lingua.



Nei bandi per i corsi di laurea di tutte le università sono definiti i posti disponibili per studenti extracomunitari e sloveni senza cittadinanza slovena, di cui almeno il 50% è destinato a questi ultimi.

Ogni università definisce i termini di iscrizione per gli sloveni senza cittadinanza slovena e per i cittadini extracomunitari.

Iscrizione al primo ciclo di studi universitari

Le procedure e i termini di iscrizione al primo ciclo di studi sono comuni a tutte le università, tranne che per la categoria sloveni senza cittadinanza slovena e studenti extracomunitari. Il bando viene solitamente pubblicato entro il mese di febbraio: il primo termine di iscrizione è fissato nel mese di marzo, il secondo ad agosto, il terzo invece verso la fine di settembre.

La domanda di ammissione va completata online sul portale web eVŠ entro il termine previsto. Per i candidati in possesso di titolo di studio straniero, la domanda di ammissione online ha la stessa valenza della domanda per il riconoscimento del titolo di studio straniero, con conseguente attivazione automatica della procedura di riconoscimento.

Al termine della procedura di ammissione online viene visualizzato l'elenco di documenti/allegati che il candidato deve inviare mediante posta raccomandata. In base ai regolamenti, chi è in possesso di un titolo di studio straniero deve obbligatoriamente inoltrare i seguenti documenti:

- originale autenticato del diploma;
- copia non autenticata del diploma;
- traduzione giurata del diploma in lingua slovena, laddove necessario⁴;
- attestato con i contenuti, la durata del ciclo di studi e gli obblighi espletati;
- copia autenticata delle pagelle degli ultimi due anni di scuola secondaria superiore;
- breve descrizione cronologica dell'intero percorso formativo;
- certificato attestante il superamento dell'esame di lingua slovena.

Ai candidati che hanno concluso gli studi presso una scuola con lingua d'insegnamento slovena in Italia si richiedono soltanto i seguenti documenti:

- copia autenticata dell'originale del titolo di studio conseguito all'estero;
- copie autentiche delle pagelle degli ultimi due anni di scuola secondaria superiore (4° e 5° anno);
- copia del documento d'identità;
- breve descrizione cronologica dell'intero percorso formativo.

All'atto dell'iscrizione è indispensabile che il candidato verifichi eventuali modifiche all'elenco dei documenti richiesti dai servizi competenti degli istituti di istruzione superiore che, in ogni caso, inviano un avviso tramite e-mail per l'eventuale integrazione della documentazione.

Successivamente, il candidato riceve un avviso riportante gli esiti della procedura di selezione all'indirizzo indicato nella domanda di ammissione, e un ulteriore avviso (solitamente via e-mail) da parte della facoltà con le istruzioni per l'immatricolazione tramite il sistema informatico VIS e ŠIS, in cui viene indicato il termine ultimo per l'espletamento delle pratiche di immatricolazione. Negli ultimi anni, gli uffici preposti all'immatricolazione e le facoltà usano la posta elettronica per una comunicazione più immediata, motivo per cui è consigliabile indicare l'indirizzo e-mail e il numero di telefono sulla domanda di ammissione.

⁴ A tale riguardo si consiglia di consultare la segreteria studenti (vpisna služba) che seguirà la procedura di riconoscimento.

Iscrizione al secondo ciclo di studi universitari (laurea magistrale)

Anche l'iscrizione al secondo ciclo avviene tramite bando, solitamente pubblicato nel mese di marzo.

I termini di iscrizione sono definiti dalle singole università, ma è consigliabile che i candidati con diplomi stranieri si presentino tempestivamente presso le facoltà del corso di laurea magistrale prescelto per avere informazioni sugli eventuali esami mancanti e sulla possibilità di iscrizione. Anche l'iscrizione al secondo ciclo di studi avviene online sul portale web eVŠ. Per i candidati in possesso di titolo di studio straniero il modulo online di ammissione agli studi universitari ha la stessa valenza della domanda per il riconoscimento del titolo di studio straniero, con conseguente attivazione automatica della procedura di riconoscimento.

Nella procedura di iscrizione online viene visualizzato l'elenco di documenti da presentare dopo l'accettazione del candidato, che riceverà la delibera tramite posta elettronica in cui è indicato il termine ultimo per l'espletamento delle pratiche necessarie per l'iscrizione.

Chi è in possesso di titolo di studio italiano deve presentare i seguenti documenti:

- certificato di conclusione degli studi;
- attestato con i contenuti, la durata del ciclo di studi e gli obblighi espletati;
- copia del documento d'identità;
- breve descrizione del percorso formativo svolto.

All'atto dell'iscrizione è indispensabile che il candidato verifichi eventuali modifiche all'elenco dei documenti richiesti dai servizi competenti degli istituti di istruzione superiore, che in seguito inviano al candidato la delibera di accettazione al corso di studi. Quest'ultima, inviata sia per posta elettronica che per posta ordinaria, è corredata dalle istruzioni per la registrazione nel sistema informatico VIS e ŠiS.

6. PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI UNIVERSITARI (UNIVERSITÀ O ISTITUTI SUPERIORI) IN ITALIA PER CHI POSSIEDE LA CITTADINANZA UE E UN TITOLO DI STUDIO STRANIERO (SLOVENO)

In Italia ogni università o istituto di istruzione superiore gestisce autonomamente le procedure di iscrizione, che non sono centralizzate o oggetto di bando nazionale come in Slovenia. Lo stesso istituto, inoltre, può richiedere diversi requisiti di ammissione per diversi corsi di laurea. In alcuni casi l'accesso è limitato e i criteri di selezione possono essere diversi (media dei voti, test, colloqui o una combinazione dei tre).

Nella maggior parte degli istituti l'iscrizione avviene online: prima dell'iscrizione i cittadini UE con titolo di studio straniero devono avviare la procedura di riconoscimento del titolo di studio presso l'istituto che intendono frequentare, attraverso i servizi dedicati agli studenti stranieri.

Durante la procedura vengono verificati i seguenti punti:

- status giuridico dell'istituto che ha rilasciato il diploma (se è autorizzato al rilascio di titoli di studio con valore legale);
- accreditamento del programma presso gli organi competenti;
- autenticità del diploma (verifica della veridicità del documento);
- durata degli studi;
- diritti acquisiti nel paese in cui è stato rilasciato il titolo di studio.

Una volta espletate le procedure di verifica il candidato viene informato dell'esito e invitato all'iscrizione.

Ai candidati si raccomanda di verificare se l'università prescelta richiede una dichiarazione di valore ai fini del riconoscimento provvedendo, se del caso, alla sua acquisizione. La dichiarazione di valore è rilasciata dalle Rappresentanze diplomatiche italiane presenti nel paese in cui è stato rilasciato il titolo di studio, ed è un documento a carattere informativo



e consultivo che serve per il riconoscimento dei titoli di studio stranieri.

Esso contiene le seguenti informazioni:

- status e accreditamento dell'istituto di istruzione e del programma di studio;
- formazione conseguita, ambito o indirizzo, e collocazione nel paese d'origine;
- titolo ottenuto in seguito al completamento degli studi nel paese d'origine;
- diritti nel paese d'origine derivanti dalla formazione;
- breve descrizione del sistema di istruzione nel paese d'origine; e
- raffronto con il sistema scolastico sloveno.

Per il rilascio della dichiarazione di valore, la Rappresentanza diplomatica richiede solitamente i seguenti documenti:

- diploma originale con l'apposizione dell'apostille;
- copia autenticata del diploma con l'apposizione dell'apostille;
- traduzione giurata in lingua italiana con l'apposizione dell'apostille;
- copia del documento d'identità;
- dichiarazione della scuola (con traduzione in lingua italiana) che ha rilasciato il titolo di studio riportante la durata degli studi, l'anno di inizio e di conclusione, i requisiti per l'iscrizione e le eventuali limitazioni, la validità del titolo per l'iscrizione all'università, il diritto all'iscrizione a un istituto d'istruzione superiore con il presente documento, la possibilità di svolgere una professione senza ulteriori esami, prove ecc.

La dichiarazione di valore non conferisce diritti o doveri, bensì trasferisce i diritti da un paese all'altro.

Iscrizione al primo ciclo di studi universitari

Ogni università e facoltà stabilisce autonomamente i termini di iscrizione, fatta eccezione per le facoltà di medicina, architettura, veterinaria e formazione primaria, per le quali l'accesso è limitato a livello nazionale (sono previste procedure di selezione).

Prima dell'iscrizione online, il candidato deve avviare la procedura di riconoscimento del titolo di studio presso il servizio dedicato agli studenti stranieri, allegando i seguenti documenti:



- certificato di scuola secondaria superiore (ottenuto dopo aver completato un ciclo formativo di almeno 12 anni) che dà diritto all'iscrizione all'università e al corso di laurea prescelto nel paese in cui è stato rilasciato;
- dichiarazione di valore;
- copia del documento d'identità.

Tutta la documentazione deve essere legalizzata mediante apostille; è necessario consegnare atti originali o copie autenticate con traduzione giurata in lingua italiana. La documentazione prodotta in lingua inglese non necessita di traduzione. Dopo il termine delle procedure, il candidato viene informato dell'esito positivo e invitato all'iscrizione.

Iscrizione al secondo ciclo di studi universitari (laurea magistrale)

Anche per il secondo ciclo di studi ogni università e facoltà stabilisce autonomamente i termini di iscrizione.

Prima dell'iscrizione online, il candidato deve avviare la procedura di riconoscimento del titolo di studio presso il servizio dedicato agli studenti stranieri, allegando i seguenti documenti:

- diploma di laurea di primo livello;
- allegato al diploma di laurea di primo livello (supplemento al diploma);
- dichiarazione di valore;
- copia del documento d'identità.

Tutta la documentazione deve essere legalizzata mediante apostille; è necessario consegnare atti originali o copie autenticate con traduzione giurata in lingua italiana. La documentazione prodotta in lingua inglese non necessita di traduzione. Dopo il termine delle procedure, il candidato viene informato dell'esito positivo e invitato all'iscrizione.

7. RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

La libera circolazione delle persone sancita dai trattati istitutivi dell'Unione europea prevede, oltre alla libera circolazione dei lavoratori, al coordinamento dei sistemi di previdenza sociale e ai diritti dei cittadini, anche il reciproco riconoscimento delle qualifiche. Ogni paese ha una serie di professioni regolamentate che richiedono requisiti specifici, e che possono essere esercitate soltanto da chi è in possesso di uno specifico titolo di studio dopo il superamento di determinati esami o l'iscrizione all'albo professionale.

Le professioni regolamentate rappresentano un ostacolo alla libera circolazione dei professionisti nell'Unione europea poiché le persone, abilitate a esercitare la stessa professione in un altro paese membro, possiedono una qualifica o titolo professionale diverso ottenuto nello Stato membro d'origine. Per questo motivo, le istituzioni europee hanno introdotto alcune leggi che semplificano il riconoscimento reciproco di titoli professionali, come ad esempio la direttiva del Parlamento e del Consiglio europeo 2005/36/CE del 7 settembre 2005 (aggiornata con la direttiva 2013/55/UE) che prevede il riconoscimento di titoli professionali e disciplina il sistema di riconoscimento delle qualifiche consentendo ai cittadini dei paesi membri dell'UE l'accesso e l'esercizio di professioni o attività regolamentate negli altri paesi membri alle stesse condizioni dei cittadini del paese membro ospitante.

- > **Le professioni regolamentate** o attività professionali regolamentate sono professioni o attività disciplinate dalla legislazione nazionale: la legge definisce sia il titolo di studio obbligatorio sia i requisiti per la formazione pratica professionale (es. apprendistato e/o esame di stato per l'abilitazione professionale) e le norme di deontologia professionale. L'esercizio di tali professioni è protetto dalla legge ed è consentito esclusivamente ai soggetti abilitati secondo la normativa specifica prevista per la tipologia di professione regolamentata. In Italia le professioni regolamentate sono 148, in Slovenia 254.
- > Le professioni non regolamentate sono professioni che non richiedono il possesso di uno specifico titolo di studio. Si tratta di professioni aperte indifferentemente a possessori di titoli di studio italiani e sloveni o stranieri. Chi intende svolgere una professione non regolamentata in Italia o in Slovenia ed è in possesso di un titolo straniero non è obbligato a ottenerne il riconoscimento legale o formale per potersi inserire nel mercato del lavoro.

Alcune professioni sono regolamentate da specifiche direttive settoriali, per cui la procedura di riconoscimento è differente.

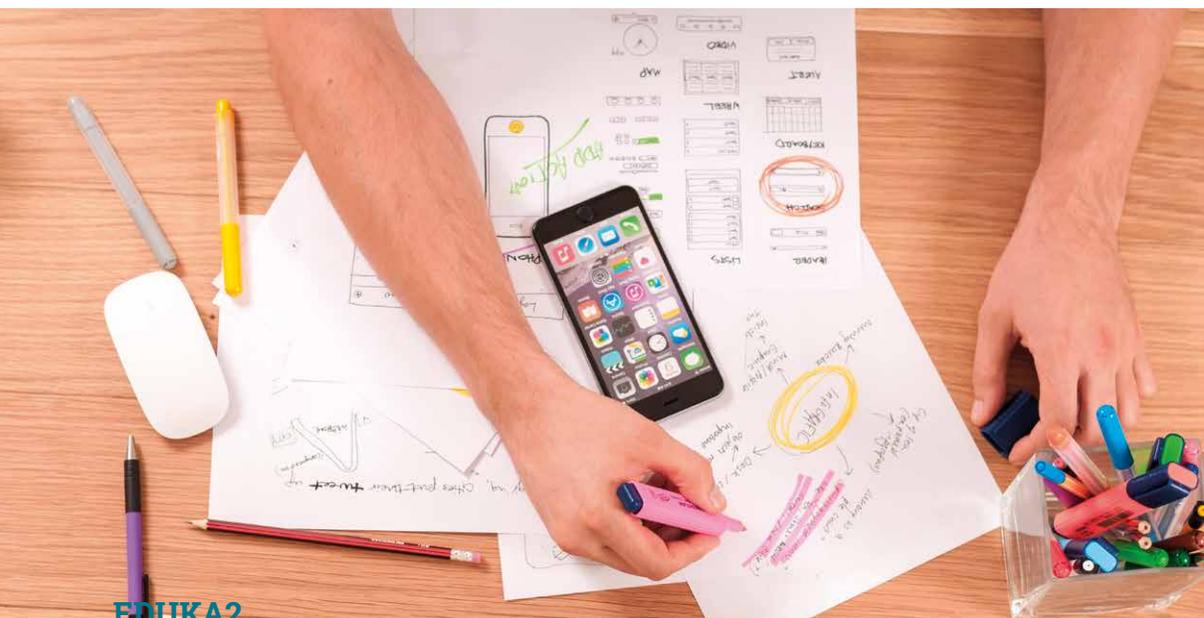
L'elenco indicativo delle professioni cui si applica la direttiva 2005/36/CE è disponibile nel database pubblicato sul sito:

<http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/regprof/>.

8. PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

Per esercitare la professione in un paese diverso rispetto a quello in cui è stato conseguito il titolo professionale, il candidato deve dapprima verificare se la professione rientra tra quelle regolamentate nel paese in cui desidera svolgere l'attività.

Se si tratta di professione regolamentata, il candidato è tenuto a presentare domanda di



riconoscimento della qualifica professionale agli organi competenti del paese membro ricevente. Tale procedura ha una durata massima di 3 mesi e prevede la valutazione della formazione del candidato e delle sue competenze professionali senza, però, il riconoscimento del titolo di studio straniero.

Le procedure di riconoscimento delle qualifiche professionali nell'ambito dell'istruzione e della formazione avvengono tramite il sistema generale, basato sulla reciproca fiducia. Ciò significa che al professionista in possesso di tutte le competenze necessarie allo svolgimento della professione nel paese d'origine viene riconosciuto il diritto di svolgere la stessa professione in un altro paese se non sussistono differenze significative tra le condizioni richieste dalle normative nazionali per lo svolgimento della professione.

Il sistema di riconoscimento delle qualifiche, disciplinato dalla direttiva 2005/36/CE, è composto da tre sottosistemi che si basano su:

- > **riconoscimento automatico** - sistema adottato per le professioni settoriali i cui requisiti minimi formativi sono conformi a livello comunitario e sono stati recepiti nelle legislazioni nazionali (armonizzazione del percorso di studi), quali ad esempio infermiere, medico, odontoiatra, veterinario, ostetrica e architetto.
- > **esperienze professionali** - si tratta di professioni nei settori dell'artigianato, dell'industria e del commercio (definiti dall'art. 4 degli strumenti applicativi della direttiva 2005/36/CE) che vengono automaticamente riconosciute in base alle esperienze professionali acquisite nel rispetto delle condizioni stabilite dalla direttiva.
- > **sistema generale** - si utilizza per tutte le altre professioni e si basa sulla reciproca fiducia tra paesi membri. Il riconoscimento, tuttavia, non avviene automaticamente: se la persona è autorizzata all'esercizio di una determinata professione nel paese d'origine può ottenere il riconoscimento con un confronto tra i percorsi formativi. In caso di differenze significative vengono richieste misure compensative (prove attitudinali o periodi di adattamento nell'ambito di un tirocinio).

Le conoscenze linguistiche non sono considerate nella procedura di riconoscimento delle qualifiche professionali, ma vengono valutate al momento dell'assunzione.

Il coordinatore nazionale e punto di contatto in Italia è il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre in Slovenia è il Ministero del lavoro, della famiglia e degli affari sociali (*Ministrstvo za delo, družino in socialne zadeve*).

La direttiva 2005/36/CE prevede inoltre la possibilità del cittadino con titolo professionale originario di prestare servizi su base temporanea o occasionale in un altro paese membro senza richiedere il riconoscimento della qualifica o del titolo professionale. In caso di professione regolamentata nel paese d'origine, l'organo competente richiederà soltanto un documento giustificativo, in caso contrario richiederà invece un attestato di esperienze professionali.



9. PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE IN SLOVENIA PER CHI HA CONSEGUITO IL TITOLO PROFESSIONALE IN ITALIA

In Slovenia l'autorità incaricata di svolgere le procedure di riconoscimento professionale per lo svolgimento di professioni o attività regolamentate è il ministero competente per la professione in questione. Per le procedure di riconoscimento dei titoli professionali nel settore dell'educazione e della formazione, l'organo competente è il Ministero per l'istruzione, la scienza e lo sport (Ministrstvo za izobraževanje, znanost in šport).

In Slovenia le professioni come insegnante, educatore, bibliotecario o altre professioni dell'area educativa e formativa sono professioni regolamentate. Di conseguenza, ogni professionista che desidera svolgere una di queste professioni in Slovenia e ha acquisito un titolo abilitante in un paese membro dell'Unione europea può presentare domanda per il riconoscimento della qualifica professionale.

La procedura di riconoscimento delle qualifiche inizia su richiesta del candidato che presenta domanda al ministero. Per le professioni in campo educativo e formativo è necessario compilare il modulo per il riconoscimento della qualifica professionale mediante il sistema generale, disponibile sul sito del Ministero per l'istruzione, la scienza e lo sport, allegando i seguenti documenti:

- attestato della regolamentazione della professione e dell'ammissibilità all'esercizio della stessa rilasciato dall'organo competente del paese membro dell'UE;
- diploma, certificato e altri attestati relativi alla formazione;
- attestati sui contenuti e lo svolgimento della formazione, con informazioni sulla durata del programma di studio e sugli esami sostenuti dal candidato (solitamente si presenta l'allegato al diploma di laurea o il certificato degli esami sostenuti);
- attestati di altre qualifiche ed esperienze professionali;
- autocertificazione di cittadinanza (copia di documento d'identità o passaporto valido).

Tutti i documenti, eccetto l'autocertificazione di cittadinanza, vengono corredati da una traduzione, svolta da un traduttore giurato.

La tassa amministrativa per l'istruzione della pratica e il rilascio del decreto è pari a 70 euro.

La domanda, corredata dagli allegati e dalla ricevuta del pagamento della tassa amministrativa, deve essere inviata al seguente indirizzo:

MINISTRSTVO ZA IZOBRAŽEVANJE, ZNANOST IN ŠPORT
 Masarykova cesta 16
 1000 Ljubljana

In virtù delle normative nazionali, dopo avere valutato la domanda e la documentazione allegata il Ministero per l'istruzione, la scienza e lo sport può rilasciare:

- il decreto di riconoscimento della qualifica;
- il decreto provvisorio (in caso di misure compensative); o
- il decreto di rifiuto del riconoscimento della qualifica.

Il decreto di riconoscimento della qualifica professionale conferisce al professionista il diritto di esercitare la professione regolamentata richiesta in campo educativo e formativo. Nelle selezioni per la copertura di posti vacanti, questi professionisti possono candidarsi ed essere assunti come i professionisti in possesso dei requisiti stabiliti. In base alla normativa vigente, non è necessario che il candidato sostenga l'esame di abilitazione per lo svolgimento della professione indicata nel decreto.

La conoscenza della lingua di insegnamento (lingua slovena standard e lingua italiana o ungherese nelle aree etnicamente miste) viene valutata al momento dell'assunzione, e non viene considerata nella procedura di riconoscimento delle qualifiche professionali.

In caso di differenze significative riscontrate in seguito al confronto della documentazione inviata, il candidato può essere soggetto all'obbligo di sottoporsi a:

- tirocinio di adattamento; o
- prova attitudinale.

Se impossibilitato a esercitare i diritti derivanti dalla direttiva europea, il candidato potrà rivolgersi direttamente a SOLVIT che opera presso il Ministero dell'economia. SOLVIT è un sistema gratuito di risoluzione informale delle controversie attraverso cui i paesi membri affrontano i problemi derivanti da una scorretta applicazione del diritto UE da parte delle amministrazioni pubbliche nel mercato interno.

10. PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE IN ITALIA PER CHI HA CONSEGUITO IL TITOLO PROFESSIONALE IN SLOVENIA

In Italia l'autorità preposta al riconoscimento delle qualifiche nell'ambito dell'educazione e della formazione è il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In Italia le professioni come docente di scuola dell'infanzia, docente di scuola primaria, docente di scuola secondaria inferiore e/o superiore rientrano fra le professioni regolamentate. Di conseguenza, ogni professionista che desidera svolgere una di queste professioni in Italia e ha acquisito un titolo abilitante in un paese membro dell'Unione europea può presentare domanda per il riconoscimento della qualifica professionale.

Il riconoscimento è limitato ai profili professionali per i quali esiste una professione corrispondente nell'ordinamento italiano. Se in seguito alla verifica della domanda l'organo competente rileva una mancata corrispondenza tra la qualifica professionale originaria e quella prevista dall'ordinamento italiano, si potranno richiedere misure compensative (prova attitudinale o tirocinio di adattamento nelle scuole italiane).

La procedura di riconoscimento delle qualifiche inizia su richiesta del candidato che presenta domanda al ministero. Per le professioni in campo educativo e formativo è necessario compilare il modulo disponibile al link http://www.istruzione.it/allegati/2016/Nuova_domanda_Paesi_UE.pdf e presentare i seguenti allegati:

- autocertificazione di cittadinanza (copia di documento d'identità o passaporto valido);
- diploma, certificato e altri attestati riguardanti la formazione;
- certificato di qualifica professionale;
- attestato sul valore legale del titolo professionale e sulle condizioni necessarie per lo svolgimento della professione prodotto dall'organo competente del paese membro UE (contenente lo status giuridico dell'istituzione che ha rilasciato il certificato, la durata dell'abilitazione/formazione, il diritto all'insegnamento acquisito nel paese d'origine, l'elenco delle materie che possono essere insegnate e l'età/fascia di età dei discenti);
- attestati sui contenuti e lo svolgimento dell'abilitazione, con informazioni sulla durata del programma di studio e sugli esami sostenuti dal candidato;
- eventuali attestati di esperienze professionali.

Tutti i documenti devono essere consegnati in copia autentica e tradotti da un traduttore ufficiale in Slovenia o con traduzione giurata in Italia.

I costi per la pratica ammontano a 32 euro con marca da bollo di 16 euro da apporre sulla domanda e altra marca da bollo da 16 euro.

La domanda corredata dagli allegati deve essere inviata al seguente indirizzo:

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione
Ufficio VIII
Viale Trastevere, n. 76/a - 00153 ROMA

Per il riconoscimento delle qualifiche professionali in campo educativo e formativo ai fini di insegnamento nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena, l'organo competente è l'Ufficio per le scuole slovene presso l'Ufficio scolastico regionale (cfr. capitolo 11).

In virtù delle normative nazionali, dopo avere valutato la domanda e la documentazione allegata il Ministero può rilasciare:

- il decreto di riconoscimento della qualifica;
- il decreto provvisorio (in caso di misure compensative); o
- il decreto di rifiuto del riconoscimento della qualifica.

Il decreto di riconoscimento della qualifica professionale conferisce al professionista il diritto di esercitare la professione regolamentata richiesta in campo educativo e formativo. Nelle selezioni per la copertura di posti vacanti, questi professionisti possono candidarsi ed essere assunti come i professionisti in possesso dei requisiti stabiliti. In base alla normativa vigente, non è necessario che il candidato sostenga l'esame di abilitazione per lo svolgimento della professione indicata nel decreto.

La conoscenza della lingua di insegnamento (lingua slovena standard e lingua italiana o ungherese nelle aree etnicamente miste) viene valutata al momento dell'assunzione, e non viene considerata nella procedura di riconoscimento delle qualifiche professionali.

In caso di differenze significative riscontrate in seguito al confronto della documentazione inviata, il candidato può essere soggetto all'obbligo di sottoporsi a:

- tirocinio di adattamento; o
- prova attitudinale.

Se impossibilitato a esercitare i diritti derivanti dalla direttiva europea, il candidato potrà rivolgersi direttamente a SOLVIT che opera presso il Ministero dell'economia. SOLVIT è un sistema gratuito di risoluzione informale delle controversie attraverso cui i paesi membri affrontano i problemi derivanti da una scorretta applicazione del diritto UE da parte delle amministrazioni pubbliche nel mercato interno.







CONTENIDO

GLOSARIO DEL COACHING

ANÁLISIS DE SU SIGNIFICADO Y UTILIDAD

1. INTRODUCCIÓN

2. EL COACHING

3. EL COACH

4. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE TRABAJO

5. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE VIDA

6. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE LIDERAZGO

7. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE MARKETING

8. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE NEGOCIOS

9. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE EDUCACIÓN

10. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE SALUD

11. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE BIENESTAR

12. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO PERSONAL

13. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO PROFESIONAL

14. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO EMPRESARIAL

15. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO SOCIAL

16. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO CULTURAL

17. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO TECNOLÓGICO

18. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO AMBIENTAL

19. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ÉTICO

20. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO LEGAL

21. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO POLÍTICO

22. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ECONÓMICO

23. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO SOCIAL Y CULTURAL

24. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL

25. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ÉTICO Y LEGAL

26. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO POLÍTICO Y ECONÓMICO

27. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO

28. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO AMBIENTAL Y ÉTICO

29. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO LEGAL Y POLÍTICO

30. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ECONÓMICO Y SOCIAL

31. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO CULTURAL Y TECNOLÓGICO

32. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO AMBIENTAL Y ÉTICO Y LEGAL

33. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO POLÍTICO Y ECONÓMICO Y SOCIAL

34. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL

35. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ÉTICO Y LEGAL Y POLÍTICO

36. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ECONÓMICO Y SOCIAL Y CULTURAL

37. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL Y ÉTICO

38. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO AMBIENTAL Y ÉTICO Y LEGAL Y POLÍTICO

39. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO POLÍTICO Y ECONÓMICO Y SOCIAL Y CULTURAL

40. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL Y ÉTICO

41. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ÉTICO Y LEGAL Y POLÍTICO Y ECONÓMICO

42. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ECONÓMICO Y SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO

43. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO AMBIENTAL Y ÉTICO Y LEGAL Y POLÍTICO Y ECONÓMICO

44. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO POLÍTICO Y ECONÓMICO Y SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO

45. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL Y ÉTICO Y LEGAL

46. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ÉTICO Y LEGAL Y POLÍTICO Y ECONÓMICO Y SOCIAL

47. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO ECONÓMICO Y SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL

48. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO AMBIENTAL Y ÉTICO Y LEGAL Y POLÍTICO Y ECONÓMICO Y SOCIAL

49. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO POLÍTICO Y ECONÓMICO Y SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL

50. EL COACHING COMO HERRAMIENTA DE DESARROLLO SOCIAL Y CULTURAL Y TECNOLÓGICO Y AMBIENTAL Y ÉTICO Y LEGAL Y POLÍTICO

11. ESEMPI

Di seguito si riportano ulteriori informazioni su tre professioni regolamentate in ambito educativo: docente di scuola dell'infanzia, docente di scuola primaria e docente di scuola secondaria.

Per ogni categoria vengono riportati i requisiti che i candidati devono soddisfare per esercitare la professione di docente nel proprio paese e l'iter da seguire per ottenere il riconoscimento delle qualifiche professionali in Italia (per i candidati che hanno conseguito la qualifica professionale in Slovenia e intendono insegnare presso le scuole con lingua d'insegnamento slovena in Italia) e in Slovenia (per i candidati che hanno conseguito la qualifica professionale in Italia). Il riconoscimento viene ottenuto solo in caso di qualifica professionale completa.

Le domande di riconoscimento delle qualifiche professionali vengono valutate singolarmente dall'autorità competente in base alla documentazione e alle certificazioni presentate. Pur non essendo possibile definire regole generali sul riconoscimento delle qualifiche professionali per le professioni sopraindicate, di seguito riportiamo una tabella contenente alcune indicazioni utili raccolte mediante informazioni forniteci dagli organi competenti nei rispettivi paesi.

Gli esempi riportati riguardano unicamente i soggetti laureati che hanno completato gli studi universitari dopo l'introduzione della riforma di Bologna. Pertanto, le informazioni sottostanti non riguardano i diplomi di laurea conseguiti prima della riforma di Bologna.

DOCENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA

ITALIA	SLOVENIA
Corso di studi⁵	Corso di studi
Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria della durata di cinque anni. Il numero di posti disponibili è limitato e deciso a livello ministeriale su base annua in base alle previsioni sul numero di insegnanti necessario.	<ul style="list-style-type: none">• Corso di laurea di 1° livello in educazione prescolare oppure• corso di laurea magistrale di secondo livello in: educazione precoce (zgodnje učenje), educazione prescolare (predšolska vzgoja), educazione e formazione precoce (zgodnje učenje in poučevanje) <p>Può esercitare la professione di docente di scuola dell'infanzia anche chi ha completato un diverso corso di studi universitario e ha conseguito il titolo di <i>profesor</i> (corso di laurea di 1° livello) o <i>magister profesor</i> (corso di laurea di 2° livello), purché abbia completato il corso di perfezionamento e aggiornamento (študijski program za izpopolnjevanje) in educazione prescolare (questo corso non è necessario se il candidato ha completato un percorso di studi secondari finalizzato all'insegnamento prescolare).</p>

⁵ In Italia è attualmente in corso la riforma della scuola dell'infanzia che stabilirà i nuovi requisiti per esercitare la professione di docente di scuola dell'infanzia. Contestualmente, verrà introdotto un nuovo programma di studi. Fino all'entrata in vigore della riforma, rimangono valide le procedure e le disposizioni qui indicate per il riconoscimento delle qualifiche professionali.

Fascia d'età di riferimento	Fascia d'età di riferimento
In Italia il docente di scuola dell'infanzia segue i bambini dai 3 ai 6 anni d'età.	In Slovenia il docente di scuola dell'infanzia segue i bambini da 1 ai 6 anni d'età.
Requisiti per il conseguimento della qualifica professionale	Requisiti per il conseguimento della qualifica professionale
Si consegue la qualifica professionale completando il relativo corso di studi.	Una formazione adeguata e il superamento dell'esame di abilitazione professionale.
Autorità competente per il riconoscimento delle qualifiche professionali ⁶	Autorità competente per il riconoscimento delle qualifiche professionali
L'autorità competente per il riconoscimento delle qualifiche professionali del personale docente nelle scuole dell'infanzia statali con lingua di insegnamento slovena in Italia è l'Ufficio per l'istruzione in lingua slovena presso l'Ufficio Scolastico Regionale.	Ministero dell'istruzione, della scienza e dello sport (MIZŠ) della Repubblica di Slovenia.
Documentazione ⁷ richiesta ai candidati in possesso della qualifica conseguita in Slovenia	Documentazione richiesta ai candidati in possesso della qualifica conseguita in Italia
<ul style="list-style-type: none"> • modulo di domanda; • 2 marche da bollo da 16 euro (una da apporre sul modulo); • copia di documento d'identità; • diploma di scuola secondaria di secondo grado; • copia autenticata del diploma di laurea corredata di Apostille; • copia autenticata della certificazione attestante il superamento dell'esame di abilitazione professionale corredata di Apostille; • certificazione del Ministero dell'istruzione attestante il conseguimento della qualifica professionale per l'esercizio della professione regolamentata nella Repubblica di Slovenia corredata di Apostille; • certificato attestante i contenuti del piano di studi (Supplemento al diploma); • documentazione relativa all'esperienza professionale acquisita nel settore; • documentazione attestante la conoscenza delle lingue slovena e italiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • modulo di domanda "Vloga za priznanje poklicne kvalifikacije po splošnem sistemu" debitamente compilato. È possibile scaricare il modulo dalla pagina web del Ministero dell'istruzione, della scienza e dello sport (MIZŠ) della Repubblica di Slovenia; • attestato dell'autorità competente nel paese in cui è stata conseguita la qualifica professionale sulla regolamentazione della professione e il possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento della professione nel paese in questione, ovvero attestato di competenza o certificazione relativa alla qualifica formale in possesso del candidato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2005/36/CE; • diploma di laurea e altre certificazioni emesse dall'autorità competente o dall'ente di formazione, attestanti che il candidato ha conseguito la formazione richiesta; • piano di studi da cui si evincono la durata del corso di studi, le aree e le materie di insegnamento; • documento attestante la cittadinanza (copia di documento d'identità in corso di validità); • ricevuta di avvenuto pagamento degli oneri amministrativi.

⁶ Le informazioni si riferiscono al riconoscimento della qualifica professionale per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia con lingua di insegnamento slovena o nelle scuole dell'infanzia con insegnamento bilingue italiano-sloveno. Per il riconoscimento di qualifiche professionali ai fini dell'insegnamento nelle scuole dell'infanzia con lingua di insegnamento italiana è necessario rivolgersi direttamente al Ministero dell'istruzione con sede a Roma. Per ulteriori informazioni consultare la pagina web del ministero competente: <http://www.miur.gov.it/titoli-esteri>.

⁷ I titoli di studio devono essere presentati in originale o in copia conforme. Ai sensi della normativa italiana si accetta anche la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Tutti i titoli di studio conseguiti all'estero devono essere corredata di Apostille.

Durata e costi del procedimento	Durata e costi del procedimento
<p>Il termine legale per la valutazione della domanda è di 60 giorni. Oltre al costo delle marche da bollo di cui sopra non sono previsti ulteriori costi.</p>	<p>Il termine previsto per la valutazione della domanda è di due mesi e può essere prorogato in base alla complessità del procedimento per un periodo massimo di un mese. Le spese amministrative relative al procedimento e all'emissione del decreto di riconoscimento ammontano a 70 euro.</p>
Decreto / Misure compensative per i candidati in possesso di una qualifica conseguita in Slovenia	Decreto / Misure compensative per i candidati in possesso di una qualifica conseguita in Italia
<p>Per i candidati laureati in educazione prescolare, il corso di studi in Italia ha una durata diversa rispetto a quello offerto in Slovenia. Di conseguenza, i candidati in possesso del diploma di laurea conseguito in Slovenia che hanno superato l'esame di abilitazione professionale in Slovenia si avvalgono di misure compensative per integrare il programma di studi (in Slovenia è previsto un corso di studi triennale, mentre in Italia è previsto un corso di studi magistrale della durata di 5 anni). I contenuti delle misure compensative vengono stabiliti caso per caso e, solitamente, prevedono anche lo studio della normativa di riferimento del sistema scolastico italiano e delle linee guida vigenti in Italia nell'ambito dell'educazione prescolare. Il candidato può scegliere se sostenere un esame integrativo o svolgere un tirocinio. I contenuti e/o la durata delle misure compensative, che devono essere debitamente documentate, dipendono anche da eventuali esperienze lavorative maturate dal candidato. Dopo il superamento dell'esame o la conclusione del tirocinio, l'Ufficio per l'istruzione in lingua slovena presso l'Ufficio Scolastico Regionale emetterà un decreto di riconoscimento della qualifica professionale. Solitamente, anche i candidati in possesso della laurea magistrale in educazione precoce, educazione prescolare o in educazione e formazione precoce (corso di studi di secondo livello della durata di due anni) devono adempiere alle misure compensative. Anche in questo caso i candidati possono scegliere se sostenere un esame integrativo o svolgere un tirocinio. I contenuti dell'esame vertono sulla normativa di riferimento del sistema scolastico italiano e sulle linee guida vigenti in Italia nell'ambito dell'educazione prescolare. In entrambi i casi il riconoscimento è valido ai soli fini dell'insegnamento nelle scuole dell'infanzia con lingua di insegnamento slovena in Italia o nelle scuole dell'infanzia con insegnamento bilingue italiano-sloveno in Italia.</p>	<p>Il procedimento per il riconoscimento della qualifica professionale ai fini dell'esercizio di una professione regolamentata prevede che al candidato venga riconosciuta una qualifica equivalente a quella conseguita in Italia. In base alla documentazione presentata dal candidato, l'autorità competente valuterà se i requisiti necessari per l'esercizio della professione di docente di scuola dell'infanzia in Italia sono equiparabili ai requisiti necessari in Slovenia. Qualora vengano individuate differenze sostanziali, il candidato potrà scegliere di avvalersi delle misure compensative disponibili (tirocinio di adattamento o prova attitudinale). Dopo l'emissione del decreto di riconoscimento della qualifica professionale, il candidato potrà svolgere le professioni regolamentate in esso indicate. Il decreto inoltre evidenzia i posti di lavoro cui il candidato ha accesso e la fascia d'età che può seguire. Il candidato che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale non è tenuto a sostenere l'esame di abilitazione professionale. La conoscenza della lingua di insegnamento viene valutata all'atto della stipula del primo contratto di assunzione.</p>

Assunzione a tempo indeterminato	Assunzione a tempo indeterminato
<p>Per l'assunzione a tempo indeterminato nelle scuole dell'infanzia statali, i candidati devono essere in possesso del diploma di laurea e avere superato un concorso indetto dal Ministero dell'istruzione a livello nazionale con cadenza triennale. Il riconoscimento della qualifica professionale è un requisito indispensabile per l'assunzione a tempo indeterminato. Il candidato può partecipare al concorso solo dopo aver ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale.</p> <p>Il candidato stipula il contratto di assunzione direttamente con il ministero di competenza. Pertanto, nel corso della carriera lavorativa, ogni docente ha la possibilità di cambiare posto di lavoro o istituto.</p> <p>I candidati che non superano il concorso ministeriale possono essere assunti soltanto in qualità di supplenti (con contratti a tempo determinato).</p> <p>I requisiti per l'assunzione nelle scuole dell'infanzia comunali con lingua di insegnamento slovena vengono stabiliti dal comune di riferimento.</p>	<p>I posti di lavoro disponibili vengono pubblicati dai singoli istituti scolastici e il candidato stipula il contratto di assunzione direttamente con l'istituto.</p> <p>Tutti i candidati in possesso di una qualifica professionale riconosciuta possono partecipare al concorso per i posti vacanti e prendere servizio, essendo in possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa nazionale.</p>

DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA (ITA) - DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA (SLO)

ITALIA	SLOVENIA
Corso di studi	Corso di studi
Corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria della durata di cinque anni. Il numero di posti disponibili è ad accesso programmato essendo determinato a livello ministeriale su base annua in base alle previsioni relative al fabbisogno di insegnanti.	Corso di laurea di secondo livello (laurea magistrale): insegnamento nella scuola primaria (poučevanje) (indirizzo: didattica nelle classi della scuola primaria – poučevanje na razredni stopnji) o formazione per i docenti della scuola primaria (razredni pouk). In Slovenia i candidati in possesso di questo titolo di studi hanno acquisito le competenze necessarie per l'insegnamento nella scuola primaria.
Fascia d'età di riferimento	Fascia d'età di riferimento
In Italia il docente di scuola primaria segue gli alunni dai 6 agli 11 anni d'età (la scuola primaria comprende le classi dalla 1a alla 5a).	In Slovenia il docente di scuola primaria segue gli alunni dai 6 agli 11 anni d'età (la scuola primaria in Slovenia comprende le classi dalla 1a alla 9a).
Requisiti per il conseguimento della qualifica professionale	Requisiti per il conseguimento della qualifica professionale
Completamento del relativo corso di studi.	Formazione adeguata ed esame di abilitazione professionale.

Autorità competente per il riconoscimento della qualifica professionale	Autorità competente per il riconoscimento della qualifica professionale
L'autorità competente per il riconoscimento delle qualifiche professionali del personale docente nelle scuole primarie statali con lingua di insegnamento slovena in Italia è l'Ufficio per l'istruzione in lingua slovena presso l'Ufficio Scolastico Regionale.	Ministero dell'istruzione, della scienza e dello sport (MIZŠ) della Repubblica di Slovenia.
Documentazione⁸ richiesta ai candidati in possesso della qualifica conseguita in Slovenia	Documentazione richiesta ai candidati in possesso della qualifica conseguita in Italia
<ul style="list-style-type: none"> • modulo di domanda; • 2 marche da bollo da 16 euro (una da apporre sul modulo); • copia del documento d'identità; • diploma di scuola secondaria di secondo grado; • copia autenticata del diploma di laurea corredata di Apostille; • copia autenticata della certificazione attestante il superamento dell'esame di abilitazione professionale corredata di Apostille; • copia autenticata della certificazione attestante il superamento dell'esame di abilitazione professionale corredata di Apostille; • certificato attestante i contenuti del piano di studi (Supplemento al diploma); • documentazione relativa all'esperienza professionale acquisita nel settore; • documentazione attestante la conoscenza delle lingue slovena e italiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di domanda "Vloga za priznanje poklicne kvalifikacije po splošnem sistemu" debitamente compilato. È possibile scaricare il modulo dal sito web del Ministero dell'istruzione, della scienza e dello sport (MIZŠ) della Repubblica di Slovenia; • attestato dell'autorità competente nel paese in cui è stata conseguita la qualifica professionale sulla regolamentazione della professione e sul possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento della professione nel paese in questione, ovvero attestato di competenza o certificazione relativa alla qualifica formale in possesso del candidato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2005/36/CE; • diploma di laurea e altre certificazioni emesse dall'autorità competente o dall'ente di formazione attestanti che il candidato ha conseguito la formazione richiesta; • piano di studi da cui si evincono la durata del corso di studi, le aree e le materie di insegnamento; • documento attestante la cittadinanza (copia di un documento d'identità in corso di validità); • ricevuta di avvenuto pagamento degli oneri amministrativi.
Durata e costi del procedimento	Durata e costi del procedimento
Il termine legale per la valutazione della domanda è di 60 giorni. Oltre al costo delle marche da bollo di cui sopra non sono previsti ulteriori costi.	Il termine previsto per la valutazione della domanda è di due mesi e può essere prorogato in base alla complessità del procedimento per un periodo massimo di un mese. Le spese amministrative relative al procedimento e all'emissione del decreto di riconoscimento ammontano a 70 euro.

⁸ Le informazioni si riferiscono al riconoscimento della qualifica professionale per l'insegnamento nelle scuole primarie con lingua di insegnamento slovena o nelle scuole primarie con insegnamento bilingue italiano-sloveno. Per il riconoscimento di qualifiche professionali ai fini dell'insegnamento nelle scuole primarie con lingua di insegnamento italiana è necessario rivolgersi direttamente al Ministero dell'Istruzione con sede a Roma. Per ulteriori informazioni consultare la pagina web del ministero competente: <http://www.miur.gov.it/titoli-esteri>

Decreto / Misure compensative per i candidati in possesso di una qualifica conseguita in Slovenia	Decreto / Misure compensative per i candidati in possesso di una qualifica conseguita in Italia
<p>I candidati in possesso del diploma di laurea in insegnamento nella scuola primarie e formazione per i docenti della scuola primaria che hanno superato l'esame di abilitazione professionale in Slovenia sono soggetti a misure compensative per integrare il percorso di studi. I contenuti e/o la durata delle misure compensative, che devono essere debitamente documentate, dipendono anche da eventuali esperienze lavorative maturate dal candidato. I contenuti vengono stabiliti caso per caso e solitamente comprendono la normativa del sistema scolastico italiano e il programma di studi previsto nelle scuole primarie in Italia. Il candidato può scegliere se sostenere un esame integrativo o svolgere un tirocinio. Dopo il superamento dell'esame o la conclusione del tirocinio, l'autorità competente emetterà un decreto di riconoscimento della qualifica professionale.</p> <p>Il riconoscimento è valido ai soli fini dell'insegnamento nelle scuole con lingua di insegnamento slovena in Italia o nelle scuole con insegnamento bilingue italiano-sloveno in Italia.</p>	<p>Il riconoscimento della qualifica professionale ai fini dell'esercizio di una professione regolamentata prevede che al candidato venga riconosciuto una qualifica equivalente a quella conseguita in Italia.</p> <p>In base alla documentazione presentata dal candidato, l'autorità competente valuterà se i requisiti necessari per l'esercizio della professione di docente di scuola primaria in Italia sono equiparabili ai requisiti necessari in Slovenia. Qualora vengano individuate differenze sostanziali, il candidato potrà scegliere di avvalersi delle misure compensative disponibili.</p> <p>Dopo l'emissione del decreto di riconoscimento della qualifica professionale, il candidato potrà svolgere le professioni regolamentate in esso indicate nel campo dell'istruzione e della formazione.</p> <p>Il candidato cui è stata riconosciuta la qualifica professionale non è tenuto a sostenere l'esame di abilitazione professionale.</p> <p>La conoscenza della lingua di insegnamento viene valutata al momento della stipula del primo contratto di assunzione.</p>
Assunzione a tempo indeterminato	Assunzione a tempo indeterminato in Slovenia
<p>Per l'assunzione a tempo indeterminato nelle scuole primarie statali, i candidati devono essere in possesso del diploma di laurea e avere superato un concorso indetto dal Ministero dell'istruzione a livello nazionale con cadenza triennale. Il riconoscimento della qualifica professionale è un requisito indispensabile per l'assunzione a tempo indeterminato. Il candidato può partecipare al suddetto concorso solo dopo avere ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale.</p> <p>Il candidato stipula il contratto di assunzione direttamente con il Ministero competente. Pertanto, nel corso della carriera lavorativa, ogni docente ha la possibilità di cambiare posto di lavoro o istituto.</p> <p>I candidati che non superano il concorso ministeriale possono essere assunti soltanto in qualità di supplenti (con contratti a tempo determinato).</p>	<p>I posti di lavoro disponibili vengono pubblicati dai singoli istituti scolastici e il candidato stipula il contratto di assunzione direttamente con l'istituto.</p> <p>Tutti i candidati in possesso di una qualifica professionale riconosciuta possono candidarsi ai posti vacanti e prendere servizio, essendo in possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa nazionale.</p>

DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO (ITA) – DOCENTI DI SCUOLA ELEMENTARE (dalla 6a alla 9a classe) O DOCENTI DI SCUOLA MEDIA (SLO)

Il riconoscimento della qualifica professionale per l'insegnamento a livelli superiori di quelli sopraelencati risulta essere più complesso poiché i due sistemi scolastici, quello sloveno e quello italiano, presentano molteplici differenze. Le qualifiche professionali richieste nei due paesi, pertanto, sono differenti. In ogni caso, il riconoscimento della qualifica professionale è previsto ai soli fini dell'esercizio di una professione regolamentata equivalente, e non è quindi possibile ottenerlo per l'esercizio di professioni non equivalenti. Di seguito vengono evidenziate due differenze sostanziali tra il sistema italiano e quello sloveno che contribuiscono a rendere ancora più complesso il riconoscimento della qualifica professionale per il livello di istruzione in questione:

1. il completamento di un corso di studi adeguato;
 2. il superamento dell'esame di abilitazione professionale, ovvero il completamento del corso di abilitazione.
1. **In Italia** i posti di lavoro disponibili nelle scuole secondarie di primo e secondo grado non sono legati alla materia di insegnamento bensì alle classi di concorso, che comprendono diverse discipline simili. I candidati, quindi, possono insegnare un numero di materie maggiore rispetto alla Slovenia. Il titolo di studi *magister profesor slovenistike* (laurea di secondo livello in Lingua e letteratura slovena), ad esempio, prevede l'insegnamento di lingua slovena, storia e geografia; nei licei, lo stesso titolo di studio sancisce il diritto anche all'insegnamento di greco e latino. Le classi di concorso e i requisiti richiesti vengono stabiliti a livello ministeriale ai sensi del DPR 19/2016. Ulteriori informazioni sulle classi di concorso sono disponibili al seguente link: <https://www.miur.gov.it/titoli-di-accesso>. Al



decreto è allegata una tabella in cui vengono elencate le varie classi di concorso. Ai fini dell'insegnamento, ogni candidato deve possedere un numero sufficiente di crediti formativi universitari (CFU) nelle discipline previste dalle singole classi di concorso.

Per il riconoscimento di una qualifica professionale conseguita in Slovenia l'Ufficio per l'insegnamento in lingua slovena presso l'Ufficio Scolastico Regionale valuta la domanda del candidato, individua la classe di concorso cui questo può accedere in base al programma di studi completato e stabilisce le misure compensative necessarie. Essendovi più discipline simili in ogni classe di concorso, sono previste misure compensative per verificare le competenze nelle discipline che non sono comprese nel piano di studi del candidato, ma che costituiscono requisito necessario per la classe di concorso in questione. I candidati possono scegliere se sostenere un esame integrativo o svolgere un tirocinio di lunga durata.

Dopo il superamento dell'esame integrativo o il completamento del tirocinio, l'Ufficio per l'Istruzione in lingua slovena presso l'Ufficio Scolastico Regionale emette il decreto di riconoscimento della qualifica professionale.

Il riconoscimento è valido ai fini dell'insegnamento nelle scuole con lingua di insegnamento slovena in Italia e nelle scuole con insegnamento bilingue italiano-sloveno in Italia.

In Slovenia, invece, l'insegnamento è riservato esclusivamente ai candidati che hanno completato un corso di studi abilitante all'insegnamento. Ogni docente può insegnare solo una materia o al massimo due, qualora abbia completato un corso di studi bi-disciplinare. In Slovenia, quindi, solo alcuni corsi di studio danno accesso all'insegnamento, mentre altri non prevedono questo sbocco lavorativo. Per ottenere il riconoscimento di una qualifica professionale conseguita in Italia, il ministero competente deve prima accertarsi che il candidato abbia completato un corso di studi che dà effettivamente accesso all'insegnamento in Slovenia, per poi definire eventuali misure compensative. Qualora il candidato non sia in possesso di un titolo di studi adeguato, non potrà esercitare la professione di insegnante. Per stabilire se un corso di studi completato in Italia dia accesso all'insegnamento in Slovenia, è necessario eseguire un procedimento di valutazione della formazione conseguita. Il procedimento, svolto da un centro ENIC-NARIC, prevede che il programma di studi completato venga paragonato al corso di studi equivalente in Slovenia.

2. Le recenti modifiche legislative introdotte **in Italia** comporteranno ulteriori cambiamenti sull'iter per il conseguimento della qualifica professionale, poiché i corsi universitari di abilitazione sono stati aboliti. La nuova normativa prevede che per conseguire una qualifica professionale abilitante all'insegnamento il candidato debba essere in possesso di un diploma di laurea quinquennale e avere conseguito, durante o dopo gli studi, almeno 24 CFU nelle seguenti aree disciplinari: psicologia, pedagogia e didattica, antropologia e metodologie e tecnologie didattiche. È inoltre necessario superare il concorso indetto dal Ministero dell'Istruzione. I candidati che vincono il concorso dovranno poi superare l'anno di prova e il relativo esame finale. Chi non è in possesso delle qualifiche necessarie può essere assunto esclusivamente a tempo determinato in qualità di supplente.

Per il conseguimento della qualifica professionale **in Slovenia** i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente nella Repubblica di Slovenia. Devono quindi avere completato un corso di studi adeguato, avere un'adeguata conoscenza della lingua slovena e avere superato l'esame di abilitazione professionale. Per potere concorrere ad alcuni posti di lavoro vengono inoltre richieste competenze specifiche in ambito pedagogico-andragogico. Se queste discipline non sono comprese nel piano di studi del candidato, esso può seguire un programma di perfezionamento e aggiornamento (programma PAI) della durata di un anno, proposto con cadenza annuale dagli istituti universitari accreditati.

12. FONTI E COLLEGAMENTI UTILI

ITALIA

ENIC-NARIC Italia

<https://www.enic-naric.net/italy.aspx>

Cimea - Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche

<http://www.cimea.it/>

Riconoscimento delle qualifiche professionali - Procedure amministrative e documenti richiesti

https://europa.eu/youreurope/citizens/work/professional-qualifications/recognition-of-professional-qualifications/index_it.htm

Riconoscimento delle qualifiche

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/ammortizzatori-sociali/focus-on/riconoscimento-delle-qualifiche/Pagine/default.aspx>

Riconoscimento professione docente

<http://www.miur.gov.it/riconoscimento-professione-docente>

Attestazione qualifica professionale di docente

<http://www.miur.gov.it/attestazione-qualifica-professionale-di-docente>

Riconoscimento professione

<http://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/riconoscimento-professione-docente.1.html>



SLOVENIA

ENIC-NARIC Slovenija

http://www.mizs.gov.si/delovna_podrocja/direktorat_za_visoko_solstvo/enicnaric_center/

Zakon o postopku priznavanja poklicnih kvalifikacij za opravljanje reguliranih poklicev (ZPPPK)

<http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=ZAKO7077>

Regulirani Poklici - Informacije o reguliranih poklicih v RS

<http://www.reguliranipoklici.si/>

DIREKTIVA EVROPSKEGA PARLAMENTA IN SVETA 2005/36/ES z dne 7. septembra 2005 o priznavanju poklicnih kvalifikacij (Besedilo velja za EGP)

http://www.ccbe.eu/fileadmin/speciality_distribution/public/documents/Directives/2005-36-EC/SL_CELEX_32005L0036_SL_TXT.pdf

Vloga za priznavanje poklicne kvalifikacije

http://www.mdsz.gov.si/fileadmin/mdsz.gov.si/pageuploads/dokumenti__pdf/vpk_vloga_spl_pril1.pdf

Strokovni izpit

http://www.mizs.gov.si/si/storitve/izobrazevanje/strokovni_izpit/

Strokovni izpit za področje vzgoje in izobraževanja

<http://evem.gov.si/info/dovoljenja/poklic/12545/dovoljenje/12573/prikaziDovoljenje/>

Pravilnik o strokovnem izpitu strokovnih delavcev na področju vzgoje in izobraževanja

<http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=PRAV6698>

Pripravišтво

<http://www.mizs.gov.si/si/storitve/izobrazevanje/pripravnistvo/>

Pravilnik o pripravištvu strokovnih delavcev na področju vzgoje in izobraževanja

<http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=PRAV6697>

